

## Raccolta firme

# Nomine al Donizetti

## Il ricorso al bando diventa caso politico

Dal palco del teatro Donizetti ai banchi del consiglio comunale, il passo potrebbe essere breve. La modalità della nomina del nuovo direttore artistico della prosa dello stabile cittadino e del Sociale, Maria Grazia Panigada, innesca reazioni a catena e dissensi riguardo alla procedura adottata dei colloqui chiusi, invece delle audizioni aperte previste dall'avviso di selezione pubblica. Dopo aver dichiarato la sua intenzione di raccogliere firme per annullare il bando, l'attore Eugenio De' Giorgi ora intende «interpellare le opposizioni e chiedere un intervento del sindaco Gori. Mi piacerebbe si prendesse la responsabilità di annullare il bando — dice —. Non ci sono scusanti. Non si possono cambiare né le regole in corso d'opera né chiedere di presentare un progetto tre giorni prima del colloquio».

Sentito Franco Tentorio, l'ex primo cittadino risponde: «Sono disponibile ad ascoltare chiunque voglia espormi le proprie ragioni». In merito alla scelta del nuovo direttore e alle modalità di selezione, dice: «La scelta di Panigada non è criticabile per professionalità. Purtroppo l'amministrazione ha fatto un gran pasticcio nella gestione della procedura. Se si scrive colloqui aperti così deve essere». E aggiunge: «L'errore è ancora più grave perché non era obbligatorio un avviso di



**Polverone** Il teatro Donizetti

selezione pubblica, bastava l'affido diretto. Hanno ritenuto di volerlo fare e l'hanno fatto male. Questo errore — prosegue Tentorio — indica poca capacità amministrativa e poca responsabilità politica. Nel mondo si sbaglia, ma quando succede a quelli che hanno fatto i professori sino a ieri diventa facile la critica». Anche la Lega intende ascoltare De' Giorgi. Alberto Ribolla ammette: «Insieme alla collega Luisa Pecce vogliamo vederci chiaro».

L'amministrazione, dal canto suo, è convinta della scelta di Panigada e della procedura. L'assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti ribatte: «Benché non capisca su cosa siano basate le sue accuse, Eugenio De' Giorgi è libero di presentare ciò che ritiene legittimo. Non ho nulla da ridire a riguardo».

**D.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

